



Verso casa Soldati Usa a Camp Virginia prima del rientro in America

→ **Spese della missione** Bruciati 1000 miliardi. Il presidente: tutte le risorse per creare lavoro negli Usa

→ **Kabul** «Non è nel nostro interesse un conflitto infinito». Il generale Petraeus: il ritiro sarà lungo

Obama chiude il dossier Iraq «Ora toccherà all'Afghanistan»

Nessuna guerra giusta e nessuna vittoria in Iraq. Obama chiude le operazioni militari e annuncia che la prossima battaglia sarà per garantire agli americani un posto di lavoro. «Da luglio 2011 via anche da Kabul».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

«Non c'era nessuna vittoria da proclamare ieri sera e Obama ha avuto ragione a non tentare di farlo». Il New York Times tesse gli elogi del discorso presidenziale sulla fi-

ne delle operazioni militari in Iraq e già che c'è ne approfitta per ricordare che quella ufficialmente conclusa è stata la guerra di Bush: una guerra sbagliata che «ha reso gli Stati Uniti un paese meno sicuro». Lo ha detto anche Obama, zittendo il chiacchiericcio dei repubblicani che l'hanno accusato di prendersi meriti non suoi. «Il nostro disaccordo su questa guerra fin dall'inizio è ben noto - ha sottolineato il presidente parlando dallo studio ovale -. Ma ci sono patrioti che hanno sostenuto questa guerra e patrioti che l'hanno osteggiata. Tutti siamo però d'accordo

nell'apprezzare il sacrificio dei nostri uomini e donne in Iraq». Obama chiude un capitolo ereditato dal passato e annuncia la prossima tappa: ritiro dall'Afghanistan dal luglio

Promesse mantenute
Il disimpegno da Baghdad annunciato in campagna elettorale

2011, «perché una guerra senza fine non è nel nostro interesse e neppure nell'interesse degli afgani».

Non ci sono immagini di gloria, né pagine di storia nel discorso di Obama. Il vicepresidente Joe Biden e il segretario alla Difesa Robert Gates sono a Baghdad per assistere al passaggio di consegne tra la nuova e la vecchia missione. Nessuno usa la parola vittoria, Gates si limita a dire che «gli Stati Uniti non sono più in guerra». Ma senza un trionfo, del conflitto rimane soprattutto sangue e dolore, i «sacrifici» di cui ha parlato Obama nel suo discorso: non solo quelli degli oltre 4400 caduti americani. «Terrorismo e guerriglia hanno rischiato di far capitolare l'Iraq -